

RASSEGNA STAMPA

1 - 31 agosto 2020

Pronti i soldi per la tangenziale

La Regione stanZIA 10,5 milioni

Cadorago. I fondi erogati nel 2021 e nel 2022 e si aggiungono ai 5 milioni totali già a bilancio. Il tracciato, che dall'autostrada porterà alle provinciali, cercherà di avere un impatto limitato

CADORAGO
GIANLUIGI SAIBENE

In arrivo dalla Regione, per la Provincia e per il Comune di Cadorago, 10 milioni e 500 mila euro per la nuova tangenziale.

Sono previsti 5.500.000 nel 2021 e 5.000.000 nel 2022. L'intervento viario, inserito tra quelli del cosiddetto "piano Marshall" regionale, riguarda la connessione allo svincolo autostradale Lomazzo Nord dell'autostrada A9, con un collegamento tra le Sp 30, 26 e 23 in variante agli abitati di Cadorago e Lomazzo.

Lo stanziamento si aggiunge ai 4 che erano già in bilancio, mentre un milione di euro è stato messo a disposizione da parte del Comune. L'articolata operazione viaria è stata portata avanti dal gruppo di progetto guidato dall'ufficio opere viabilità e infrastruttura della Provincia di Como coordinato dall'ingegner **Bruno Tarantola** con il team manager **Gianni Porta** in collaborazione con il Parco del Lura e il professor **Michele Ugolini** del Politecnico di Milano.

Il progetto

Alla progettazione dell'intervento viario hanno lavorato anche diversi specialisti coordinati dallo Studio Oikos per analizzare le differenti componenti dell'intervento. Ad essere preso in esame è stato ad esempio tutto quel che riguarda rumore, aria, vegetazione, flora e fauna, nonché gli ambiti idrogeologici, storici e paesistici, sono state nel contempo esaminate le normative stradali. Nell'elaborazione del tracciato si è tenuto conto della presenza della sempre trafficata autostrada A9 Milano-Chiasso, in rilevato



Il rendering mostra come sarà la nuova tangenziale

rispetto al piano campagna, guardando nel contempo agli abitati di Caslino al Piano e di Cadorago, al margine del lato est dell'area dove dovrà inserirsi il nuovo asse stradale. Il nuovo collegamento viario terrà conto anche delle valenze ambientali e paesaggistiche del territorio.

Nella progettazione è stata posta grande attenzione a far sì che il percorso possa inserirsi efficacemente nell'area della Bassa comasca. L'obiettivo è in sostanza di non prevedere tracciati che finiscano per essere troppo arzigogolati, al fine di evitare quelle che possono essere singole costruzioni o zone che possono invece essere di particolare pregio. Il possibile percorso è stato insomma impostato per

inserire al meglio la futura infrastruttura viaria nel paesaggio, sia per ridurre al minimo l'impatto della nuova arteria sul territorio sia per contribuire nel contempo a ridisegnarlo.

La viabilità

La prospettiva verso cui si vuole andare è quindi di trovare una soluzione viaria valida e efficace per tutta la Bassa comasca, specialmente per la zona di Cadorago, Lomazzo e Guanzate. Risolvendo nel contempo anche i diversi problemi che sono collegati a alcune arterie quali la via Isonzo verso Lomazzo e della via Madonna a Guanzate. Un'opera viaria di cui si parla da sempre che ora si appresta finalmente a essere realizzata.



Sarà realizzata una rotonda vicino all'autostrada

Il sindaco Clerici

«Appalto entro gennaio del 2021»

Una conferenza di servizi al massimo entro la fine dell'anno, per definire gli ultimi aspetti tecnici e operativi, per poi prevedere, tramite la Provincia, un appalto integrato con anche quella che sarà la progettazione esecutiva. «L'obiettivo - spiega il sindaco Paolo Clerici - è poter assegnare l'appalto entro gennaio del 2021, arrivando quindi a dare il via ai lavori entro l'estate dell'anno prossimo. Se,

come auspichiamo, non dovessero sorgere problemi di sorta i lavori dovrebbero poter essere portati a termine nel giro di 18 mesi circa. La prospettiva verso cui vorremmo andare è insomma quella di poter fare in modo che il cantiere sia finito verso il giugno 2023». Il nuovo collegamento viario andrà dalla rotonda dell'autostrada di Lomazzo fino alla via Volta, per andare poi verso la Valle del Lura. «Vorrei ringraziare per l'attenzione dimostrata verso il nostro territorio da parte del presidente del consiglio regionale, Alessandro Fermi, del sottosegretario Fabrizio Turba e della consigliera regionale Gigliola Spelzini». G.SAI.

Economia

Superbonus edilizia A Como può valere 25 milioni all'anno

I dati. Stima per i primi dodici mesi, si arriverà a 150 Fagioli: si lavora agli accordi per la cessione del credito. Nel complesso le riqualificazioni muovono 3 miliardi

COMO
MARILENA LUALDI

Il superbonus potrebbe mobilitare interventi per almeno 25 milioni di euro a Como nel primo anno, per cominciare. Che potrebbero diventare 150 spalmati fino al 2026, se venisse confermato anche per i successivi anni lo sgravio fiscale al 110% per i lavori di riqualificazione energetica con le caratteristiche stabilite dal governo.

«Se» d'obbligo, anche perché nel frattempo sono stati cambiati i tetti di spesa, spiega Confartigianato, che ha analizzato l'impatto della misura in Lombardia.

La base di partenza. Va ricordato che il valore potenziale delle riqualificazioni - non legate dunque al solo superbonus al 110%, ma più in generale - supera i 3 miliardi per la provincia, secondo quanto emerso in un rapporto a un congresso del consorzio ReteIrene con Legambiente. La misura più invitante lanciata in queste settimane dal Governo è anche molto

n Sono arrivate le prime linee guida ma mancano ancora altre indicazioni

esigente e chiede ad esempio di migliorare di due classi energetiche la situazione della casa. Quindi per poter pagare quasi niente - come è solito spesso dire - su questo tipo di interventi ci sono regole precise e severe.

«Ancora di più - spiega Virgilio Fagioli, presidente regionale e provinciale di Confartigianato Costruzioni - con le prime linee guida uscite, che hanno abbassato il tetto di spesa. Le abbiamo avute a disposizione due settimane fa e l'Agenzia delle Entrate ha ridotto i 60mila euro iniziali: si va dai 50mila a 30mila, a seconda che siano unità singole o delle dimensioni del condominio». In questa maniera, si taglia in parte la platea, ma certo la misura resta ghiotta. Mancano le ultime linee e un altro aspetto è in via di definizione, ovvero il discorso della cessione del credito. Alcune banche hanno già annunciato anche i prodotti ad hoc per i superbonus, ma nei prossimi giorni ci saranno altre novità. «Stiamo lavorando per creare accordi - dice ancora Fagioli - e il 6 agosto ci sarà un incontro nazionale proprio sulle cessioni del credito». Discorso particolarmente importante per le piccole imprese, che altrimenti rischiavano di essere penalizzate. Le richieste di informazioni continuano ad arrivare alle aziende, ma i progetti si metteranno in moto verosimilmente a settembre, quando tutti i tasselli

saranno al loro posto. E ci sono molte speranze di un effetto positivo, anche di una proroga per i prossimi anni, com'è spesso avvenuto sul fronte dei bonus.

Le stime. Secondo il rapporto di Confartigianato, nel 2019 in Lombardia si stima siano stati attivati investimenti per ristrutturazioni ed ecobonus (allora non ancora al 110%) per 6,8 miliardi di euro. Ciò vuol dire 46.600 occupati nelle costruzioni, ovvero il 19% di quelli del settore nel quarto trimestre 2019.

Che cosa accadrà con il superbonus? Le risorse messe in campo a livello nazionale per questa misura così favorevole sono pari a 14 miliardi di euro tra il 2021 e il 2026 (con una media 2,3 miliardi all'anno). Si può stimare - afferma il rapporto - che la quota relativa alla Lombardia oscilla da un minimo di 2.743 milioni di euro fino a 3.320 milioni di euro. L'importo massimo in media annua sarà appunto di 553 milioni. Prorogare le misure per più anni significa dare più agio alle aziende e agli stessi cittadini. Anche perché l'ecobonus - prima quindi della misura al 110% - stava impiegando il suo tempo per entrare nella mentalità della gente. Inoltre, nei condomini bisogna passare dalle assemblee, già difficile trovare l'accordo di solito, in quest'epoca di emergenza ancora di più.



Gli interventi devono avere un tetto di spesa tra i 30 e i 50mila euro

Cos'è

L'agevolazione porta lo sconto fino al 110% sulle spese

Ma in che cosa consiste il superbonus? Lo ribadisce l'Agenzia delle Entrate. Si tratta di un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio

che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (finora, sperando in altre proroghe), per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Le nuove misure si aggiungono alle detrazioni previste per gli interventi di recupero del patrimonio

edilizio, compresi quelli per la riduzione del rischio sismico (quindi il sismabonus) e di riqualificazione energetica degli edifici (già ecobonus). Tra le novità introdotte, è prevista la possibilità, al posto della fruizione diretta della detrazione fiscale, di optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, per la cessione del credito. Possibilità in cui entrano in gioco le banche.

Bonus edilizio, accordo Ance-Intesa Più facile ottenere le agevolazioni

Ripresa economica

Tre servizi pensati dalla banca per venire incontro alle ditte nell'esecuzione dei lavori di efficientamento energetico

Per dare un concreto sostegno al rilancio del comparto edile e massimizzare l'efficacia degli incentivi governativi previsti dal "superbonus 110%", Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo con Ance per mettere a

disposizione delle imprese del settore innovative soluzioni di finanziamento. L'istituto di credito vuole così sostenere le aziende nella fase di esecuzione dei lavori e rendere liquidi i crediti di imposta acquisiti tramite lo sconto in fattura, immettendo liquidità nel sistema e riducendo l'esposizione debitoria delle imprese della filiera.

In particolare, una volta completato il quadro normativo di riferimento, Intesa Sanpaolo

proporrà tre servizi: finanziamenti nella forma di "anticipo contratti" finalizzati ad accompagnare le imprese nella gestione degli appalti e nell'esecuzione dei lavori, anche con il sostegno del Fondo centrale di garanzia; acquisto dei crediti d'imposta relativi agli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio; assistenza per le imprese mediante l'utilizzo di una piattaforma dedicata per la gestione dei passaggi amministra-

tivi e delle certificazioni. Inoltre, per agevolare gli investimenti in beni strumentali funzionali agli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza antisismica degli edifici, Intesa propone un finanziamento con una durata fino a 72 mesi e preammortamento sino a 36 mesi e prodotti di leasing per il sostegno ai fornitori.

«Sostenere le imprese in un momento così importante – ha detto Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei territori di Intesa Sanpaolo – significa cogliere le enormi potenzialità per il nostro Paese di efficientare il proprio patrimonio immobiliare». G.Lom.